

NO DAL MOLIN Dagli attivisti del presidio **Esposto in procura "per lo scarico abusivo degli Usa in Bacchiglione"**

Roberto Cervellin

VICENZA

«L'ingresso dev'essere realizzato a nord e non a sud-ovest». Non c'è pace per il Dal Molin. Il Coordinamento cristiani per la pace ha chiesto al sindaco Achille Variati di fare chiarezza sulla questione degli accessi al complesso militare Usa che verrà inaugurato in estate nell'ex aeroporto. Sulla questione ha presentato inoltre una serie di osservazioni affinché vengano discusse in occasione dell'approvazione del piano degli interventi da parte del consiglio comunale, prevista la settimana prossima. Non è finita. Gli attivisti del presidio "No Dal Molin" hanno presentato un esposto in procura «per lo scarico abusivo realizzato sul fiume

Bacchiglione dagli statunitensi». Nel frattempo si prepara all'apertura anche il polmone verde che sorge nella parte est del «Dal Molin», battezzato «parco della pace». L'assessore all'ambiente Antonio Dalla Pozza annuncia che l'area aprirà i battenti entro la prossima estate. Dopo anni di proteste e polemiche, dunque, i 64 ettari di viale Ferrarin si apprestano a diventare accessibili. Due milioni e 300 mila euro la somma assegnata dal Governo al Comune per l'allestimento del sito, prima tranche degli 11 milioni e mezzo destinati con delibera del Cipe. Di questi, 40 mila euro saranno utilizzati per gli aspetti idraulici e 600 mila per la bonifica bellica. Altri 29 mila verranno spesi per il processo partecipativo, 5 mila per l'accatastamento degli immobili, 48 mila euro per le indagini strutturali e 47 mila euro per la progettazione a cura di Andreas Kipar.

Quest'ultimo ha ottenuto dal Comune l'incarico di studiare la riqualificazione del parco, che ospiterà attività ludiche, sportive e ricreative.

**Parco della pace,
l'ass. Dalla Pozza
assicura l'apertura
entro la fine estate**

